

DISTRETTO 2060



ROTARY CLUB di GEMONA



ROTARY CLUB GEMONA

**BOLLETTINO No. 90
(Anno XVI)**

Maggio - Giugno 2004

ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2060

ROTARY CLUB GEMONA

(Anno di fondazione: 1988)

il R.C. di Gemona si riunisce ogni Martedì
alle ore 19.30
presso l' Hotel Green di Magnano in Riviera.

La conviviale è prevista il *secondo* martedì di ogni mese nella stessa
sede e con lo stesso orario.

il Consiglio Direttivo è convocato il primo martedì di ogni mese nella
stessa sede alle ore 18.30.

Past Presidents:

1988-1989: Pietro Nigris Cosattini
1989-1990: Pietro Nigris Cosattini
1990-1991: Giancarlo Zanolini
1991-1992: Pierfrancesco Murena
1992-1993: Romano Locci
1993-1994: Roberto Sgobaro
1994-1995: Claudio Taboga
1995-1996: Marco Bona
1996-1997: Adriano Londero
1997-1998: Mansueto La Guardia
1998-1999: Cesare Stefanutti
1999-2000: Marcello Mauro
2000-2001: Ottorino Dolso
2001-2002: Cesare Scalon
2002-2003: Alberto Antonelli

Club Contatto:

Ried (Austria)

Ufficio di Segreteria:

Viale Europa Unita 131/2, 33100 Udine (UD). Tel. 339/6413452

ROTARY CLUB GEMONA

CONSIGLIO DIRETTIVO 2003-2004

Presidente *Pasquale Patrone*
Presidente uscente Alberto Antonelli
Presidente incoming Umberto Vecile
Vice-presidente Lamberto Boiti
Segretario Antonino Lavaroni
Tesoriere Francesco Dalle Molle
Prefetto Adolfo Trink
Consiglieri Marco Bona, Antonio Melchior, Pierfrancesco Murena

A/1) COMMISSIONE ASSIDUITA` - AFFIATAMENTO

Presidente: Taboga (rapporti con Rotaract);
Componenti: Copetti, Vecile

A/2) COMM. BOLLETTINO, ARCHIVIO, INFORMAZIONE ROTARY

Presidente: Locci;
Componenti: Boiti, Lavaroni, Zanolini

A/3) COMMISSIONE CLASSIFICHE E AMMISSIONI

Presidente: Zanolini;
Componenti: Bona, Londero, Murena, Sgobaro

A/4) COMMISSIONE PROGRAMMI E INFORMAZIONE ALL'ESTERNO

Presidente: La Guardia;
Componenti: Maieron, Olivieri, Trink

B) COMMISSIONE AZIONE PROFESSIONALE E INTERESSE PUBBLICO

Presidente: Dolso;
Componenti: Ardito, Toffoli

C) COMMISSIONE AZIONE INTERNAZIONALE

Presidente: Cecchini;
Componenti: Bona (RYLA), Boiti (Scambio Giovani - Apim), Mauro
Melchior (Rotary Foundation), Zilbershmidt

ROTARY CLUB GEMONA

Soci Onorari

Degrassi Damiano
Nigris Cosattini Pietro
Pauluzzi Luigi

Soci Effettivi

Antonelli Alberto	Millimaci Francesco
Ardito Valerio	Murena Pierfrancesco
Boiti Lamberto	Olivieri Angelo
Bona Marco	Patrone Pasquale
Bosello Sergio	Pecile Peteani Francesco
Cecchini Carlo	Picco Enoe
Comuzzo Marcello	Quaino Otello
Copetti Velio	Rumiz Raul
Dalle Molle Francesco	Scalon Cesare
Dolso Ottorino	Scialino Giuliano
Dominici Mauro	Sgobaro Roberto
Fanzutto Ivano	Stefanutti Cesare
Fronza Salvatore	Taboga Claudio
La Guardia Mansueto	Tassini Tito
Lavaroni Antonino	Toffoli Ermens
Locci Romano	Tosolini Paolo
Londero Adriano	Totis Roberto
Lupieri Edmondo	Treppo Livio
Maieron Andrea	Trink Adolfo
Mattiussi Eligio	Vecile Umberto
Mauro Marcello	Zanolini Giancarlo
Melchior Antonio	Zilbershmidt Shalòm
Melchior Mauro	Zoratti Loris

ROTARY CLUB GEMONA

BOLLETTINO N° 90

MAGGIO – GIUGNO 2004

INDICE

Lettera del Presidente	6
Buon compleanno a	8
Programma Maggio – Giugno 2004	9
Riunioni Marzo – Aprile 2004	10
- DONNA SI, DONNA NO NEL ROTARY, un dilemma che fa ancora discutere <i>di Renato Duca</i>	14
- Meteorologia come Hobby, di Francesco Scialino	29
- Curriculum vitae di <i>Maria Teresa Dolso</i>	30
DIZIONARIO PERVERSO di <i>Romano Locci</i>	33
Statistiche	34
Riunioni Rotariane nei Club della Provincia	36

Cari amici,

si avvicina la fine dell'anno rotariano, per cui prima di fare un bilancio dell'attività svolta, si cerca di portare a termine i programmi fissati.

A tale scopo il 30 marzo a Varmo, presso il Ristorante "da Toni", c'è stato un incontro del Governatore Armando Mosca con i rappresentanti dei Club del F.V.G., in cui ognuno ha illustrato l'attività svolta e quella in itinere.

Il Governatore, nell'occasione, ha invitato i Club a trattare, durante gli incontri, temi rotariani ed ha informato i partecipanti sull'intenzione di creare una leadership rotariana mediante l'organizzazione di appositi corsi che inizieranno da quest'anno. Inoltre ha ribadito la necessità di perfezionare l'informatizzazione dei Club onde consentire una più rapida e proficua trasmissione di dati e di notizie.

Il 1° aprile 2004 all'Hotel Carnia si è svolto un piacevole Interclub splendidamente organizzato da Tolmezzo a cui hanno partecipato i Club di Tarvisio, Tolmezzo, Cividale del Friuli e Gemona. Nell'occasione il prof. Furio Honsell, Rettore dell'Università di Udine, ha tenuto una relazione sul ruolo dell'Università di Udine nello sviluppo della montagna friulana affermando la volontà dell'Ateneo di interagire sempre di più con il territorio.

Il 24 aprile presso il Centro Congressi della Stazione Marittima di Trieste si è svolto il Congresso Distrettuale. Alla Riunione, ottimamente organizzata, ha partecipato un elevato numero di soci a testimonianza del crescente interesse per il Rotary. Nel suo intervento Armando Mosca ha illustrato i contatti presi con altri club europei sia comunitari che extra-comunitari auspicando un

intensificarsi della collaborazione.

Durante il bimestre marzo-aprile inoltre abbiamo ascoltato le interessanti relazioni di Francesco Scialino - figlio del nostro socio Giuliano, sulla meteorologia, della dott.ssa Irene Revelant - assessore della Provincia di Udine, sulla carenza di presenza femminile nelle Istituzioni, del dott. Patrizio Prati - primario neurologo presso l'ASSL n. 4 di Udine, sulla prevenzione dell'ictus, del sign. Paolo Paron - presidente dell'accademia Tolkeniana, su J.R.R. Tolkien, del prof. Maurizio Vito - preside delle scuole paritarie "Don Bosco" di Tolmezzo, sulla riforma della scuola, e della dott.ssa Maria Teresa Dolso - figlia del nostro socio Ottorino, sulla storia dei francescani nei secoli XIII e XIV.

Nell'ambito dei temi rotariani il 2 marzo 2004 il Past-Governor dott. Renato Duca ha illustrato in maniera chiara e completa la lunga e tormentata storia sull'ammissione delle donne al Rotary.

Tutte le relazioni sono state seguite da vivaci e cordiali dibattiti.

Con amicizia.

Pasquale

Buon compleanno a ...

Maggio 2004

Paola Nigris Cosattini 25

Giugno 2004

Roberta Vecile 01
Andrea Maieron 05
Antonino Lavaroni 08
Nella Zanolini 12
Giulietta Boiti 13
Marcello Mauro 13
Ermens Toffoli 18
Roberto Sgobero 24
Carlo Cecchini 25
Francesco Dalle Molle 28

Programma Maggio – Giugno 2004

Maggio

- 4 maggio: ore 18,30 Consiglio direttivo;
ore 19,30 Argomenti Rotariani
- 11 maggio: ore 19,30 prof. Edmondo LUPIERI
Conviviale *Cristiani fuori d'Europa*
- 18 maggio: ore 19,30 prof. Maila D'ARONCO,
*La nascita degli Ospedali
moderni Benedettini*
- 25 maggio: ore 19,30 Avv. Giunio PEDRAZZOLI
*La figura dell'avvocato italiano
all'alba del 3° millennio*

Giugno

- 1 giugno: ore 18,30 Consiglio direttivo;
ore 19,30 Argomenti Rotariani
 - 8 giugno: ore 19,30 dott. Gianmarco CALIENNO
Giustizia e Carriera
 - 15 giugno: ore 19,30 Enologo Paolo TOSOLINI
Conviviale *Il vino di qualità*
 - 22 giugno: ore 19,30 Prof.ssa Paola Guida CASSOLA
Nuovi dati sulla più antica storia del Friuli
- 2 luglio, ore 20.00: **Passaggio del Martello, Hotel Carnia**

RIUNIONI Marzo – Aprile 2004

Riunione del 2 marzo 2004-05-01

Presiede la riunione : Pasquale Patrone
Argomenti rotariani,

con relazione del dott. Renato Duca
sul tema: *La donna nel presente e nel domani del Rotary,*
“Un argomento che ha fatto e che fa ancora discutere”

Soci presenti:

Boiti, Bona, Comuzzo, Dolso, Dominici, Quaino, La Guardia, Lavaroni, Locci, Lupieri, Maieron, Mattiussi, Mauro, Melchior A., Melchior M., Patrone, Pecile, Rumiz, Scalon, Scialino, Sgobaro, Tassini, Tosolini, Toffoli, Totis, Treppo, Vecile, Zanolini, Zoratti

Presenza: 29/46 = 63%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Dalle Molle, Trink
Ospiti: prof. Eric Goerlandt (docente di latino e greco al Liceo “De Bron” di Tielt (Belgio), con cui il Liceo delle Scienze Sociali del “Percoto” sta realizzando uno scambio di studenti.

Riunione del 9 marzo 2004

Presiede la riunione: Pasquale Patrone

Relatore: Francesco Scialino

Tema della relazione: *La meteorologia come hobby*

Soci presenti:

Antonelli, Bona, Comuzzo, Dalle Molle, Dolso, Dominici, La Guardia, Locci, Londero, Lupieri, Mattiussi, Melchior A., Olivieri, Patrone, Rumiz, Scalon, Scialino, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Toffoli, Tosolini, Totis, Trink, Vecile, Zanolini, Zilbershimdt, Zoratti

Presenza: 29/46 = 63%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Boiti, Fanzutto, Lavaroni

Ospiti: dott. Giuliano Cremese e signora, Michela Comuzzo, Matteo La Guardia, Andrea Rumiz

Signore: Comuzzo, La Guardia, Rumiz, Scialino, Zanolini

Riunione del 16 marzo 2004

Presiede la riunione: Pasquale Patrone

Relatore: dott. Patrizio Prati

Tema della relazione: *Prevenzione dell'ictus*

Soci presenti:

Ardito, Boiti, Bona, Dominici, La Guardia, Lavaroni, Locci, Lupieri, Maieron, Mattiussi, Mauro, Melchior M., Millimaci, Olivieri, Patrone, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Tassini, Toffoli, Tosolini, Trink, Vecile, Zanolini, Zoratti

Presenza: 26/46 = 57%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Dalle Molle

Ospiti: ing. Paolo Corubolo, Arno Rumiz

Riunione del 23 marzo 2004

Presiede la riunione: Pasquale Patrone

Relatore: dott.ssa Irene Revelant

Tema della relazione: *La carenza di presenza femminile all'interno delle istituzioni rappresenta un deficit di democrazia?*

Soci presenti:

Ardito, Boiti, Bona, Cecchini, Dalle Molle, Dolso, Fanzutto, La Guardia, Lavaroni, Lupieri, Maieron, Mattiussi, Mauro, Melchior A., Murena, Olivieri, Patrone, Pecile, Quaino, Rumiz, Sgobaro, Taboga, Tassini, Toffoli, Totis, Treppo, Trink, Vecile, Zanolini, Zilbershimdt, Zoratti

Presenza: 31/46 = 67%

Ospiti: sign. Bruno De Simon

Signore: Rumiz, Sgobaro, Zanolini

Riunione del 1 aprile 2004

Interclub Presso Hotel Carnia con Tolmezzo, Tarvisio, Cividale

Relatore: Prof. Furio Honsell

Tema della relazione: *Ruolo dell'Università di Udine nello sviluppo della montagna friulana*

Soci presenti:

Ardito, Bona, Comuzzo, Fanzutto, La Guardia, Lavaroni, Lupieri, Mattiussi, Melchior A. Melchior M., Murena, Patrone, Pecile, Scialino, Sgobaro, Toffoli, Treppo, Trink, Vecile, Zanolini

Presenza compensativa: Boiti

Presenza: 21 (20+1)/46 = 46%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Olivieri

Signore: Ardito, Comuzzo, Fanzutto, La Guardia, Murena, Scialino, Toffoli, Zanolini

Riunione del 6 aprile 2004

Presiede la riunione: Pasquale Patrone

Tema della relazione: Argomenti rotariani ("proposte e critiche")

Soci presenti:

Antonelli, Ardito, Boiti, Bona, Dalle Molle, Dolso, Dominici, La Guardia, Lavaroni, Locci, Lupieri, Maieron, Mattiussi, Melchior A., Melchior M., Olivieri, Patrone, Quaino, Scalon, Taboga, Tassini, Toffoli, Totis, Treppo, Trink, Zilbershmidt

Presenza: 26/46 = 57%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Vecile, Zanolini

Riunione del 13 aprile 2004

Presiede la riunione: Pasquale Patrone

Relatore: sign. Paolo Paron

Tema della relazione: Letteratura di J.R.R. Tolkien

Soci presenti:

Ardito, Boiti, Bona, Cecchini, Dalle Molle, Dolso, Lavaroni, Lupieri, Maieron, Mattiussi, Mauro, Olivieri, Patrone, Rumiz, Sgobaro, Stefanutti, Tassini, Toffoli, Totis, Trink, Vecile,

Ospiti: Francesco Totis

Presenza: 21/46 = 46%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Melchior A., Zanolini

Riunione del 20 aprile 2004

Presiede la riunione: Pasquale Patrone

Relatore: prof. Maurizio Vito

Tema della relazione: "Le parole della riforma". Una presentazione dei punti di forza della nuova scuola italiana

Soci presenti:

Antonelli, Bona, Cecchini, Dolso, Dominici, La Guardia, Lavaroni, Locci, Lupieri, Mattiussi, Melchior A., Melchior M., Patrone, Pecile, Quaino, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Toffoli, Tosolini, Trink, Vecile, Zanolini, Zilbershmidt

Presenza compensativa: Boiti (1) e Mattiussi (2)

Presenza: 30 (27+3) /46 = 65%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Dalle Molle, Maieron

Riunione del 27 aprile 2004

Presiede la riunione: Pasquale Patrone

Relatore: dott.ssa Maria Teresa Dolso

Tema della relazione: Riflessioni sulla storia dell'ordine francescano nei secoli XIII e XIV

Soci presenti:

Antonelli, Ardito, Bona, Cecchini, Copetti, Dalle Molle, Dolso, Fanzutto, Lavaroni, Lupieri, Mattiussi, Mauro, Melchior A., Melchior M., Olivieri, Patrone, Stefanutti, Taboga, Tassini, Toffoli, Trink, Vecile, Zilbershmidt

Presenza compensativa: Boiti

Presenza: 25 (24+1)/46 = 54%

Ospiti: p.i. Lucio Dolso e signora Liduina

Assenti giustificati: Lavaroni, Lupieri, Maieron



ROTARY INTERNATIONAL

Service Above Self - He Profits Most Who Serves Best

Distretto 2060 - Italia

PDG Renato DUCA - R. C. Monfalcone

DONNA SI, DONNA NO
NEL ROTARY
un dilemma che fa ancora
discutere



R.C. Gemona, 2 marzo 2004

Whether Private Clubs and Organizations Qualify as "Business Establishments"

Once gender was added to the Unruh Act, the opportunity to challenge the exclusion of women from some private clubs and organizations arose. The courts have generally found that service clubs such as the Rotary Club cannot exclude women under the Unruh Act.

Il tema della cooptazione di Soci "Donna" nel ROTARY è materia che risale al lontano 1916: ma, appena nella primavera del 1989 esso ha trovato soluzione "cogente", dopo una dura vertenza innescata nel 1977, che - tra l'altro - ha dato vita ad uno scambio dialettico tutt' ora in essere, come se l'entrata delle Donne nel Rotary International in qualità di Socie potesse costituire pregiudizio per la stessa sopravvivenza dell'Associazione. Solo la contrapposizione "profitto-servizio" ebbe maggior clamore e durata: quarant'anni (1910-1951) di aspri confronti, conclusisi con l'indicazione del Servizio quale scopo primario dell'Associazione¹.

¹ Erano venute a confronto tra i Rotariani almeno tre posizioni fortemente radicate:

- quella "laica", legata al profitto;
- quella di estrazione "calvinista" - cara a Paul Harris - basata su razionalità, rigore morale, spirito di sacrificio, considerati utili vie per conseguire prosperità economica e successo negli affari (non a caso il motto coniato da Arthur Friedric Sheldon, lanciato come slogan già nel 1910, recita che *he profits most who serves best*);
- quella che interpretava il servizio "in senso cristiano", cioè dell'operare anche a favore degli altri e prima che a favore di sé stessi.

* * *

E' ben noto a noi tutti che il ROTARY INTERNATIONAL è nato quale Club per soli uomini e tale è rimasto fino alla fine degli anni '80, quando il pronunciamento della Suprema Corte statunitense sul ricorso avanzato dal R.C. Duarte (California) modificò quella sua peculiarità, che si rifaceva alla tradizione anglosassone e ad un quadro di emancipazione della Donna certamente limitato.

PAUL HARRIS, ideatore e fondatore nel febbraio 1905 di quella nuova realtà associativa, l'aveva strutturata sul modello di Club "all'inglese", perciò rigorosamente maschile. E non poteva essere diversamente per uno come lui cresciuto nel vecchio e piccolo Stato del Vermont, nel New England, ove si era radicata - particolarmente nel corso dei primi decenni dell' 800 - una Società i cui principi basilari erano fortemente legati all'Europa della riforma ed al retaggio culturale britannico.

Una Società formata da persone i cui avi avevano abbandonato i rispettivi Paesi d'origine per sfuggire alle persecuzioni religiose, alle ingiustizie sociali ed a un futuro di povertà, che cercavano nel Nuovo Mondo

Alla fine, ci si rese conto che, se l'interesse prevalente dell'uomo d'affari era rappresentato dal "profitto", l'aspettativa della Società civile era sicuramente il "servizio" e per noi Rotariani il "Servizio attraverso la professione", cioè la *vocational service*, ovvero l'esercizio dell'attività professionale in un quadro etico e comportamentale in cui deve trovare spazio la premurosa sollecitudine verso gli altri, la condivisione di valori superiori, quali la solidarietà, l'impegno sociale, la comprensione internazionale.

l'affrancamento da tante miserie e l'appagamento di varie aspettative. Gente ancorata agli ideali del "puritanesimo", il movimento religioso interno all'anglicanesimo, che - pur ispirandosi fundamentalmente all'etica e alla religiosità calvinista (*successo negli affari e raggiungimento del benessere quale segno del favore divino*) - guardava al valore delle virtù, che assicuravano successo e benessere (*austerità di costumi, sobrietà di vita, impegno instancabile nel lavoro*).

Non va dimenticato, infatti, che nel 1620 dalla nave "Mayflower", partita il 6 settembre dal porto inglese di Plymouth, erano sbarcati in Nuova Inghilterra, nel porto della cittadina di Provincetown nel Massachusetts (da *Massasoit*, nome del capo degli indiani Wampanoags), i 102 "Padri pellegrini - Pilgrim Fathers", che costituivano l'avanguardia degli oltre 20.000 "Puritani", integralisti religiosi che fuggivano dalle persecuzioni dell'arcivescovo anglicano William Laud (1573-1645), portando con se' i caratteri della società e della religione d'origine. Società e credo religioso molto chiusi ed austeri, tra l'altro particolarmente rigidi verso il sesso femminile, con un richiamo non casuale al rigore teologico-morale predicato dall'Apostolo Paolo (1° - 2° lettera ai Corinzi): "...di ogni uomo il capo è Cristo, e capo della donna è l'uomo e capo di Cristo è Dio..." (1°/11/2), "...L'uomo non deve coprirsi il capo, poiché egli è immagine e gloria di Dio; la donna invece è gloria dell'uomo. E infatti non l'uomo deriva dalla donna, ma la donna dall'uomo; né l'uomo fu creato per la donna, ma la donna per l'uomo. Per questo la donna deve portare sul capo un segno della sua dipendenza...Tuttavia, nel Signore, né la donna è senza l'uomo, né l'uomo è senza la donna; come infatti la donna deriva dall'uomo, così l'uomo ha vita dalla donna..." (1°/11/7,8,9,10,11).

E sui tradizionali pregiudizi del maschio britannico lungo il versante antifemminista e sulla inossidabile caratteristica dei Club inglesi di essere "off limits" per la Donna troviamo puntuale conferma in un ricca letteratura ottocentesca, da Charles Dickens a Klapka Jerome, a William Thackeray, da Robert Lewis Stevenson a Oscar Wilde e George Bernard Shaw.

A proposito della iniziale preclusione rotariana alle Donne, va anche tenuto presente che il R.I., pur uscendo quasi subito dai confini degli "States" - in Europa dal 1911, in America Latina dal 1915, in Asia dal 1919 - e pur venendo, via via, a contatto con realtà sociali che si rifacevano ad una visione della vita e del rapporto tra gli individui diversa da quella statunitense, non trovò certo "all'estero" una realtà tanto aperta e diffusa di emancipazione della Donna.

E' ben vero che la successiva evoluzione, con la caduta di barriere e pregiudizi nei confronti dell'altro sesso, con il progressivo accesso della Donna praticamente a tutte le attività un tempo prerogativa dei maschi (che poi non è conquista tanto remota neanche da noi) ha reso sicuramente superata la norma statutaria dell'esclusione.

La sentenza del 1987 della Suprema Corte di Giustizia degli U.S.A., confermando una precedente sentenza della Corte della California, riconosceva anche alle Donne il diritto di far parte del Rotary - Los Angeles, 17.3.1986 "...il Rotary International ed i Club della California **sono associazioni di affari sottoposte alle leggi dello Stato e, come tali, sono tenuti a non escludere le donne dai propri effettivi...**", mettendo così la parola fine al lungo tormentone, di cui il contenzioso aperto da un Club californiano (R.C.Duarte)

non era che l'ultimo dei tentativi per modificare la "regola" originaria. Tra l'altro, non è una novità che il tanto dibattuto tema "Donna sì, Donna no nel Rotary" fosse stato digerito pure nella stanza dei bottoni, dato che lo stesso Board of Directors (l'Organo supremo di gestione del R.I.) nel 1980 aveva posto l'argomento all'attenzione del Consiglio di Legislazione (l'Organo, fonte esclusiva della normativa del R.I.), senza trovare peraltro sufficiente consenso da parte dei delegati.

Ma come si svolsero i fatti che portarono all'apertura del Rotary alle Donne, quali i precedenti più significativi?

Il *primo tentativo* di ammettere le Donne, di cui si ha notizia, fu quello del Club di Dublino (Eire) nel 1916, respinto senza mezzi termini dal Board ai sensi dell'art. IV, n.3, lett.a) dello Statuto del tempo, che recitava "...il Socio di un Rotary Club deve essere persona di maggiore età, di sesso maschile, di buona moralità e di buona reputazione negli affari o in una professione...".

Il *secondo tentativo*, emblematico per la risolutezza dei promotori e dirompente per il risultato conseguito, fu quello - appunto - del Club californiano di Duarte che, nel 1977, ruppe gli indugi ed andò "a vedere le carte", cooptando tra i propri Soci tre Signore della Città: *Donna Bogart, Mary Lou Elliott e Rosemary Freitag*.

Il Board censurò duramente l'operazione, perché contraria alla norma vigente e ritirò al Club la "carta" costitutiva. Il Club e due delle neo Socie resistettero e trascinaron in giudizio il R.I., denunciando di aver subito una discriminazione basata sulla "distinzione del sesso", contraria tra l'altro alla legge californiana del 1959 denominata "Unruh Civil Rights Act", che recitava "...tutte le persone soggette alla giurisdizione dello Stato della California sono libere ed uguali, e devono avere accesso, senza distinzione di sesso, razza, colore religione, antenati, origine nazionale ad agevolazioni, vantaggi, privilegi e servizi in tutti i business establishments, di qualunque specie essi siano...". La Corte della California nel 1983 respinse il ricorso, non ravvisando nel provvedimento rotariano alcuna violazione dell'atto "Unruh", perché - a suo parere - nessun Rotary Club poteva essere assimilato ad un "business establishment".

Ma il R.C. Duarte non desistette e interpose appello presso la competente Corte della California, la quale nel 1986 ribaltò il giudizio di primo grado qualificando i Rotary Club proprio come *business establishments*, assoggettandoli quindi allo "Unruh Civil Rights Act" ed ordinando al

Rotary di riammettere il R.C. Duarte tra i suoi membri.

Seguì ovviamente il ricorso del Rotary presso la Corte Suprema degli Stati Uniti, che sorprendentemente - ma non tanto - confermò la decisione della Corte d'Appello della California. Di fronte a questa determinazione, senza possibilità di ulteriore appello, al Rotary non restò che sottoporre il "problema" al successivo Consiglio di Legislazione, che si tenne nel gennaio del 1989 a Singapore, per l'assunzione delle necessarie modifiche statutarie e delle direttive da impartire alle diverse strutture rotariane con decorrenza dal 1° luglio 1989, data di inizio del nuovo anno rotariano e di vigenza del Manuale di Procedura aggiornato.

Se per i cittadini statunitensi tutto ciò poteva apparire normale e scontato, per una certa parte del mondo rotariano la motivazione della sentenza destò perplessità e riserve, soprattutto perché basata su un impianto un po' singolare di natura "finanziaria e fiscale", ma la giustizia americana ci ha abituato a ben altro, come la amena telenovela elettorale Bush-Gore, di qualche anno fa.

In buona sostanza, per il giudice degli States

“l'appartenenza al Rotary” consentiva ai Soci di lucrare taluni benefici anche di natura economica, quali - per esempio - la possibilità di trarre dalla qualità di Socio vantaggi negli affari, oppure il diritto alla detrazione dalle tasse delle quote sociali e delle contribuzioni versate all'Associazione: la preclusione del Rotary alle Donne determinava, pertanto, una “discriminazione” poichè le escludeva dal beneficio della detrazione dalle tasse, beneficio che rimaneva così un privilegio dei soli maschi.

Peraltro va anche detto che, dalla annosa vertenza, il Rotary uscì perdente in realtà solo sul versante strettamente giudiziario: infatti nella circostanza, oltre che aumentare le potenzialità degli effettivi dei Club con l'acquisizione delle professionalità apportate dal gentil Sesso, il R.I. si vide riconoscere - anche sul piano internazionale - da un lato, il rilievo della propria attività nel campo dello “interesse pubblico”, dall'altro, il prestigio in termini di “persona altamente qualificata” che l'appartenenza al Sodalizio conferiva al Socio.

Il *terzo tentativo* di ammettere le Donne al Rotary fu - come ho ricordato poc'anzi - quello promosso dallo stesso Board nel 1980 e portato all'attenzione del Consiglio di Legislazione, senza risultato. In effetti, la proposta apparve ai più invero singolare quanto a tempismo ed

emblematica di un evidente “confusione” nella stanza rotariana dei bottoni, dal momento che era ancora in itinere la vertenza instaurata dal Club di Duarte.

Ma i più maliziosi considerarono quell'operazione un machiavello per dare finalmente un taglio al contenzioso ed imboccare la strada dei “riformisti”: lo sbocco in quei termini dell'impasse, tutto sommato, appariva gradito anche agli stessi statunitensi nella presunzione che l'apertura alle Donne avrebbe premiato soprattutto i loro effettivi, riequilibrando - quindi - il peso americano nell'ambito dell'Associazione calato sensibilmente con la diffusione del Rotary in tante Regioni geografiche, particolarmente in Asia e in Africa.

* * *

Ritornando alla vexata quaestio, al dilemma “*Donna sì, Donna no nel Rotary*”, è necessario sgomberare il campo da almeno quattro equivoci, enfatizzati da taluni Rotariani con motivazioni inconsistenti.

Il *primo*, rappresentato dal convincimento che il “Soroptimist International” sia il soggetto associativo

deputato ad acquisire - come Socio - la Donna impegnata nella professione.

Il "Soroptimist" è sì un'Associazione internazionale che coopta le Donne impegnate professionalmente (ad onor del vero, non esclusivamente), ma non è la versione femminile del Rotary, pur prefiggendosi anch'essa ideali etici e perseguendo obiettivi di servizio, quali *l'avanzamento della condizione della Donna; lo sviluppo e la Pace attraverso la comprensione e l'amicizia universale; il servizio alla Comunità locale, nazionale ed internazionale*. Tra l'altro, le due Associazioni sono decisamente alternative: infatti, secondo la nostra procedura (punto 4.020.1 del Rotary Code of Policies; anche pag. 12 Man. Proc. 2001), l'adesione ad organismi di Servizio preclude - perchè incompatibile - la cooptazione nel Rotary.

Il *secondo equivoco* è quello con cui si tende a giustificare il diniego all'entrata del Socio "Donna" col fatto che già esiste una struttura femminile molto vicina al Rotary, l'Inner Wheel, la cosiddetta "ruota interna del Rotary". E' una motivazione destituita di fondamento.

Infatti, il criterio di formazione della base associativa dell'

Inner Wheel non coincide con il nostro, che poggia sulle professioni: quello "Inner" si basa sull'apertura dell'Associazione ai Familiari di sesso "femminile" dei Rotariani e dei Rotaractiani. Non solo. L' Inner Wheel - pur ponendosi l'obiettivo della *"promozione della vera amicizia, del servizio individuale e della comprensione internazionale"* - presenti anche nel messaggio rotariano - non è un programma rotariano, come per esempio il Rotaract e l'Interact, ma un soggetto associativo autonomo ed indipendente, con obiettivi ed organizzazione propri.

Il *terzo equivoco* deriva dal ventilato pericolo di una presunta demotivazione operativa delle nostre Consorti - peraltro non comprovata dai fatti - in presenza di Soci Donna nell'ambito del Club: poiché i rispettivi ruoli sono diversi e chiaramente definiti, riesce difficile intravedere un qualche segnale in tal senso da parte delle Signore. Semmai, la qualcosa denota scarsa conoscenza del Rotary ed una rigidità pretestuosa.

Il *quarto equivoco* nasce dalla convinzione - alquanto strumentale e di comodo - che autonomia del Club equivalga ad indipendenza, a libertà nella

interpretazione ed applicazione della "regola" rotariana e delle regole del Manuale di Procedura, per cui si nega la possibilità di cooptazione di Soci donna nell'ambito del Club, in palese spregio alla norma che esplicitamente recita: "...l'effettivo di un Club è composto da persone aventi i requisiti previsti dallo Statuto e dal Regolamento del R.I. e dallo Statuto tipo dei Rotary Club. La qualifica di Socio o di Socia del Club appartiene ad una singola persona ..." (Man. Proc. pag. 12) .

In conclusione, allora, qual è la risposta alla vexata quaestio " Donna sì, Donna no nel Rotary ", che - qua e là - fa ancora discutere?

La risposta non può che essere "una", ancorché articolata, ma sicuramente "affermativa".

In *primis*, non dobbiamo dimenticare che i Club, pur dotati di autonomia, non sono indipendenti dal Rotary, per cui sono tenuti al rigoroso rispetto delle regole - ed all'osservanza della norma specifica, introdotta dal Consiglio di Legislazione del 1989 e ribadita dal vigente Manuale di Procedura (2001).

In *secondo luogo*, sarebbe opportuno - particolarmente in questo caso - tener ben presente la esortazione ad "adattare il nostro pensiero ai tempi nuovi", rivolta da PAUL HARRIS ai

Rotariani il 23 febbraio 1937, nella circostanza della celebrazione del 32° anniversario di fondazione del R.I. Tra un anno sarà la volta del "centenario", per cui sorge spontanea una riflessione: il lungo cammino percorso dalla Società civile in questo ampio arco di tempo, per taluni di noi non ha proprio significato niente?

Per *terzo*, le pari opportunità della Donna in ogni campo - tanto invocate quando si tratta delle nostre Madri, Mogli, Sorelle, Figlie, Nipoti - sono una realtà incontrovertibile del tempo attuale (finanche le nostre Accademie Militari, gli Alpini, i Bersaglieri ed i Lagunari hanno aperto alle Donne), per cui dove stà il problema, se - oltretutto - il criterio rotariano di cooptazione è ancorato *da sempre* alla professione del candidato-socio e non al Sesso?

In Italia, su quasi 41.000 (40.988) Soci, le Donne rotariane non superano la percentuale del 4 %; nel nostro Distretto, su circa 4.400 (4.359) Soci, solo 77 sono Donne pari al 1,76 % (due anni fa: 39, pari all' 1%). Nei Club del Friuli Venezia Giulia i Soci Donna sono 10: " 1 " nei Club Monfalcone ed in quello di S. Vito al Tagliamento, " 2 " in Udine Patriarcato, " 3 " in Tolmezzo ed in quello di Maniago-Spilimbergo (di cui 2 onorarie).

Negli U.S.A., su 350.000 Soci, 75.000 - cioè ben il 21% - appartengono al gentil Sesso.

Che ve ne pare?

* * *

Alle assemblee 2003-'04 dell'Istituto Culturale Rotariano ho avuto il piacere di conoscere il primo Governatore distrettuale italiano "Donna", la dott.ssa Alessandra Faraone Lanza del R.C. Milano Duomo, una Signora particolarmente volitiva - di professione commercialista - figlia di rotariano e consorte di rotariano. E' il Governatore 2003-'04 del Distretto 2040, il Distretto del primo Club d'Italia, Milano, fondato nel "lontano" 1923. Vi chiedo: sono stati forse temerari, incauti, troppo progressisti i Rotariani di quel Distretto nel designare un Socio Donna alla loro guida, oppure ... solamente coerenti?

Ed allora, per concludere.

E' innegabile che l'ingresso di professionisti del sesso femminile nei nostri Club costituisce un importante elemento vivificatore: per la serietà, per l'entusiasmo, per lo spirito di servizio che la Donna ha sempre dimostrato di saper trasfondere in ogni ambito, in ogni occasione, in ognuna delle iniziative che Essa ha affrontato e promosso e nelle attività di cui s'è fatto o le è fatto carico.

"Meteorologia come hobby":

E' di nuovo con noi stasera Francesco Scialino, figlio secondogenito di Giuliano, socio del nostro club. Francesco è già stato nostro ospite qualche anno addietro, allorché con la relazione "New York a diciassette anni", ci raccontò le impressioni ricavate da un suo soggiorno nella città della "Grande Mela" dove trascorse alcune settimane ospite da suoi amici a Soho. Francesco ora ha ventuno anni e, ultimato il Liceo Stellini, frequenta il terzo anno di giurisprudenza all'Università di Bologna. Nelle scorse settimane si è accordato con il professore di diritto penale per la presentazione di una tesi di laurea sull'omicidio di Pier Paolo Pasolini, in cui porrà a confronto le risultanze probatorie emerse nel corso dei processi che portarono alla condanna del giovane omicida Pelosi. con le risultanze letterarie che emergono, seppure in maniera criptata, in taluni scritti e poesie dello scrittore friulano. Secondo le conclusioni cui è giunto Giuseppe Zigaina, tali risultanze letterarie consentono di affermare che Pasolini, di cui è stato a lungo amico, ha come dire "organizzato" e "diretto", alla stregua di un regista, la propria morte, anticipando delle cose che poi si sarebbero perfettamente avverate.

Francesco però stasera (9 marzo 2004) non ci parlerà né di questioni giuridiche né della sua futura tesi, bensì del suo hobby che, dal titolo della sua relazione, sappiamo essere la *meteorologia*.

Curriculum vitae

di Maria Teresa Dolso

Maria Teresa Dolso è nata a Udine il 21/12/1970. Dopo aver conseguito, nel 1989, la maturità classica, nel 1995 si è laureata a pieni voti in storia medievale presso l'Università degli studi di Trieste, colà una tesi di Storia della Chiesa.

Nel 1995 ha ottenuto una borsa di studio di durata annuale per il perfezionamento all'estero bandita dall'Università degli Studi di Trieste e ha trascorso l'anno accademico 1995-96 a Parigi, studiando all'École pratique des hautes études (Sorbonne), e all'École des hautes études en sciences sociales. Nel maggio 1996 ha partecipato, a Parigi, a un convegno sul voto religioso (Deuxième journée d'études sur le voeu) organizzato dal Centre de recherches historiques (E.H.E.S.S. e CNR) con una relazione su "Le voeu et l'entrée dans l'ordre franciscain au Moyen Âge d'après les commentaires sur la Règle de François et l'hagiographie".

Nel marzo 1997 ha vinto il concorso di dottorato di ricerca in Storia della Chiesa medievale e dei movimenti ereticali presso l'Università degli Studi di Padova. Ha discusso la tesi di dottorato il 29 marzo 2000.

Nell'aprile 2000 ha ottenuto una borsa di post-dottorato biennale presso l'Università degli Studi di Padova con un progetto di ricerca riguardante il completamento e approfondimento della tematica già oggetto di studio nella tesi di dottorato. Si è recata nuovamente a Parigi alla fine del 2000 per diversi mesi, lavorando soprattutto presso l'Institut de Recherche et Histoire des textes, con lo scopo di continuare le ricerche sulla *Chronica* oggetto della sua tesi di dottorato, in particolare sulla tradizione manoscritta dell'opera che ha potuto chiarire maggiormente in seguito al ritrovamento di alcuni codici sconosciuti ai curatori dell'edizione.

Nel maggio 2001 ha presentato una comunicazione su "Antonio di Padova nella *Chronica XXIV Generalium Ordinis Minorum*" al convegno internazionale organizzato a Padova su "Cultura, arte e committenza al Santo nel Trecento".

Dal maggio 2003, ottenuto un assegno biennale di ricerca all'Università di Padova, si occupa del progetto di ricerca dal titolo: "Francescanesimo delle origini: documenti delle Venezie", progetto che ha per obiettivo finale quello di giungere a un codice diplomatico dei frati Minori delle Venezie dalle origini agli anni sessanta del Duecento.

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI

MONOGRAFIE

1) "Et sint Minores". *Modelli di vocazione e reclutamento dei Frati Minori nel primo secolo francescano* (Fonti e ricerche, 14). Edizioni Biblioteca Francescana. Milano 2001.

2) *La Chronica XXIV Generalium. Il difficile percorso dell'unità nella storia francescana* (Centro studi antoniani. 40). Padova 2003.

ARTICOLI

1) *Le voeu et l'entrée dans l'Ordre Franciscain au Moyen Age. D'après les commentaires à la Règle de François et l'hagiographie.* « Cahiers du Centre de Recherches Historiques » 16 (1996) pp.27-36.

2) *Un nuovo manoscritto della Chronica XXIV Generalium Ordinis Minorum: il codice 142 della Bibliothèque municipale di Strasburgo, "Franciscana" 3* (2001), pp. 191-210.

3) *Antonio di Padova nella Chronica XXIV Generalium Ordinis Minorum*, in *Cultura, arte e committenza al Santo nel Trecento*. Atti del Convegno Internazionale di Padova Sala dello Studio Teologico al Santo 24-26 maggio 2001. "Il Santo" 42 (2002) pp. 201-240.

4) *Le maledizioni di Francesco. Miscellanea di studi in memoria di padre Giovanni Luisetto.* "Il Santo" 43 (2003), pp. 601-620.

5) Recensione a P. MARANESI. *Nescientes litteras. L'ammonizione della Regola Francescana la questione degli studi nell'Ordine (sec. XIII-XVI)* (Bibliotheca seraphico-cappuccina, 61) Roma. Istituto storico dei Cappuccini 2000, in "Cristianesimo nella storia" 24 (2003), pp. 189-192.

6) *I codici della Chronica XXIV Generalium Ordinis Minorum, "Franciscana", 6* (2004) (in corso di stampa).

7) Nel nome di san Francesco: *riflessioni su un recente volume*, in "Miscellanea in onore di Giovanni Miccoli", Trieste 2004 (in corso di stampa).

DIZIONARIO PERVERSO

A

Aborigeno: uno che non sa liberarsi del vecchio boomerang, quando se ne compra uno nuovo (Zap)

Adone: uomo corpulento, si chiamava Ada prima dell'operazione (S. Ambrosi)

Agnelli: l'unica creatura che può permettersi di dire "fiat" (I. Della Mea)

Air Terminal: fine dell'aria respirabile (S. Ambrosi)

Amore: come ogni altro delitto, non è mai perfetto (M. Stefanon)

Amore: spesso cieco, purtroppo mai muto (da "L'Ora d'Aria")

A-more: una delle tante attività dell'uomo, le alternative sono "a-funghi" oppure "a-piccoli frutti di bosco"

Ateo: un uomo che non ha mezzi invisibili di sostentamento (J Buchan)

Aula Magna: sala mensa (B. Severgnini)

Autopsia: analisi post mortem di socialista

B

Bacio: baciare una donna che fuma è come baciare un portacenere; baciare una donna che non ha mai fumato, nè bevuto, nè peccato, è come baciare un pannolino Lines

Bellezza: è effimera, ma la bruttezza ti segue fino alla tomba (A. Bloch)

Bellezza: è solo epidermica, la bruttezza invece arriva fino all'osso (A. Bloch)

Berlinguer Enrico: il sardo-muto (E. Biagi)

Biancaneve: concubina con sette nani (I Della Mea)

Bigamia: una moglie di troppo. Monogamia: anche (A. Bloch)

Bocca (chiusa): non cattura mosche (B. Behan)

Bolscevismo: semplicemente Zarismo in tuta (G. J. Nathan)

Boxer: cane con mutande da pugile (Zap)

Buon senso: ci dice che la terra è piatta (P. Ursini)

Romano Locci

Tabella A: Presenze riunioni A. R. 2003/2004

MESE	L A S O N D G F M A M G											TOTALE	
	5	2	5	4	4	3	3	4	4	5		N.	%
SOCIO												39	
ANTONELLI	4	0	4	2	2	0		2	1	3		18	46 %
ARDITO	3	2	4	2	4	3	3	3	2	4		30	77 %
BOITI	2	2	4	4	4	3	2	3	4	5		33	85 %
BONA	5	2	5	4	3	3	3	2	4	5		36	92 %
BOSELLO	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0		3	< 1 %
CECCHINI	3	0	2	3	2	0	2	4	1	3		20	51 %
COMUZZO	2	0	1	1	2	2	0	1	2	2		13	33 %
COPETTI V	3	0	3	0	0	1	0	1	0	0		8	20 %
DALLE MOLLE	4	1	2	3	3	1	2	3	2	3		24	62 %
DOLSO	2	0	5	4	4	3	0	3	4	4		28	72 %
DOMINICI							1	3	3	3		10	10/14: 71%
FANZUTTO	0	0	1	0	1	0	1	1	1	1		6	15 %
FRONDA	4	1	4	3	2	2	0	0	0	0		16	41 %
LA GUARDIA	1	1	5	4	2	2	2	2	4	3		26	67 %
LAVARONI	3	2	4	4	3	2	2	4	3	4		31	80 %
LOCCI	3	0	2	3	2	2	3	1	3	2		21	54 %
LONDERO	2	2	1	0	1	1	1	0	1	1		10	26 %
LUPIERI	0	0	3	2	1	2	1	4	4	4		21	54 %
MAIERON	2	1	3	3	3	2	3	2	3	2		24	62 %
MATTIUSI	3	1	5	4	4	2	3	2	4	5		33	85 %
MAURO	1	1	5	3	1	3	1	2	3	2		22	56 %
MELCHIOR A.	1	1	5	4	3	1	2	3	3	4		27	69 %
MELCHIOR M.	3	1	3	2	2	2	3	2	2	4		24	62 %
MILLIMACI	3	1	2	3	1	0	1	1	1	0		13	33 %

MURENA	2	1	3	2	2	2	0	3	1	1		17	49 %
OLIVIERI	0	0	3	2	1	2	1	2	3	2		16	41 %
PATRONE	5	1	5	4	3	3	3	4	4	5		37	95 %
PECILE	0	0	5	3	2	2	2	2	2	3		21	54 %
PICCO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0 %
QUAINO			2	3	1	2	1	2	2	2		15	15/32: 48%
RUMIZ	5	2	4	4	4	3	3	2	4	2		33	85 %
SCALON	1	0	5	3	3	2	2	1	3	2		22	56 %
SCIALINO	1	0	0	0	1	1	0	1	2	1		7	18 %
SGOBARO	1	1	3	3	2	2	2	3	4	3		24	62 %
STEFANUTTI	3	2	3	3	2	2	2	1	2	3		23	59 %
TABOGA	3	1	4	3	4	3	3	2	2	3		28	72 %
TASSINI	2	2	1	3	2	2	2	3	4	4		25	64 %
TOFFOLI	5	1	4	4	4	2	3	4	4	5		36	92 %
TOSOLINI	1	0	0	0	0	0	0	0	3	1		5	13 %
TOTIS	2	0	3	3	2	1	1	3	3	3		21	54 %
TREPPPO	2	0	1	1	2	1	2	0	2	3		14	36 %
TRINK	5	1	5	4	4	3	3	3	3	5		36	92 %
VECILE	5	2	5	3	4	3	3	3	4	4		36	92 %
ZANOLINI	3	2	5	3	4	2	3	2	4	3		31	80 %
ZILBERSHMIDT	1	0	4	2	1	1	2	2	2	2		17	44 %
ZORATTI	0	1	2	2	0	0	3	2	3	0		13	33 %

RIUNIONI ROTARIANE DEI CLUB della PROVINCIA di UDINE

Rotary Club (tel. segreteria)	Luogo	Giorno e Ora	Conviviale
CERVIGNANO/ PALMANOVA (0432-928404)	Hotel International Cervignano	2° e 4° Giovedì 19.45	1°, 3°, 5° Giovedì 20.00
CIVIDALE DEL FRIULI (0432-731839)	Ristorante Al Castello Cividale del Friuli	Martedì alterni 19.00	Martedì alterni 20.00
LIGNANO SABBIADORO- TAGLIAMENTO (0431-906943)	Ristorante Bella Venezia Latisana	altri Martedì 19.30	4° Martedì 19.30
CODROIPO – VILLA MANIN (0432 – 906943)	Ristorante del Doge Passariano	Altri martedì 20.00	2° e 4° martedì 20.00
TARVISIO (0428-3176)	Ristorante Stella Alpina Camporosso	altri Lunedì 20.00	1°, 3° e 5° Lunedì 20.00
TOLMEZZO (0433-2180)	Hotel Carnia Stazione Carnia	altri Giovedì 19.00	1° Giovedì 20.00
UDINE (0432-294631)	Astoria Hotel Italia Udine	altri Martedì (Lug e Ago tutti Martedì) 19.00	2° e 4° Martedì 19.45
UDINE NORD (0432-507310)	Astoria Hotel Italia Udine	altri giovedì 19.30	5° giovedì 20.15 (luogo da destinare)
UDINE - PATRIARCATO (0432-507310)	Astoria Hotel Italia Udine	tutti i Lunedì 19.30	giorno e luogo da destinare